

# SPICILEGIUM HISTORICUM

## Congregationis SSmi Redemptoris

Annus XIII

1965

Fasc. 2

ANDREAS SAMPERS

### EPISTULARUM COMMERCIIUM INTER RM COCLE ET VG PASSERAT, an. 1829

#### INTRODUCTIO

Vulgamus hoc articulo aliam partem epistularum, quas inter se dederunt acceperuntque Rector Maior Cael. Cocle et eius Vicarius generalis in Congregationis familia ultra Alpes existente. Prius iam edidimus epistulas ann. 1824-1828 scriptas (1); hac vice transcribemus litteras an. 1829 mutue datas, sperantes brevi nos editionem complere posse transcriptione epistularum ann. 1830-1831 (2).

Praesentamus hac vice 13 epistulas, quarum 5 scriptas a RM Cocle (3) et 8 a VG Passerat (4). Inter epistulas P. is Passerat duo scriptae sunt ad P. Mautone, Romae residentem tamquam Procuratorem generalem Congregationis (5). Has litteras P. i Mautone datas adiungimus, quia Procurator generalis partem suam insignem habet in administratione suprema Instituti; ita etiam in prioribus editionibus fecimus.

Quoad normas in transcriptione servatas remittimus ad ea quae dicta sunt in introductione ad superiorem litterarum manipulum, ubi etiam abbreviationes adhibitas explicavimus (6).

---

(1) *Spic. hist.* 10 (1962) 347-391 et 13 (1965) 35-81. Simul sumptae 36 epistulae ibi vulgatae sunt; 13 scriptae a RM Cocle, 20 a VG Passerat (una a P. e Springer et duae a P. e Libozky).

(2) Die 13 X 1831 RM Cocle se a munere abdicavit, postquam die 30 IX 1831 archiep. tit. de Patras praeconisatus fuerat.

(3) Infra epist. nn. 2, 4, 6, 10, 12.

(4) Infra epist. nn. 1, 3, 5, 7, 8, 9, 11, 13.

(5) Infra epist. nn. 8, 9.

(6) In primo huius anni fasciculo; *Spic. hist.* 13 (1965) 35-36.

## DOCUMENTA

1. - 1829 I 24, Wien. - VG Passerat ad RM Cocle. - Orig. (tantum subscriptio autographa): AG Epistulae P.is Passerat I. - Notatur in ALO 17.

Iterum de directione collegii in Innsbruck nostris demandata (1). Petit novas facultates dimittendi professos e Congregatione. Refert de pia morte Fratris Drobek (2).

G.M.G.A.

Reverendissimo Padre,

Sto ancora aspettando la risposta di V. P. Rev.ma alla ultima mia de' 24 Novembre a.p. (3).

Ora mi scrisse il P. Madlener, Rettore a Innsbruck nel Tirolo, che finalmente gli fu intimato ufficialmente dalla Reggenza che abbia da dare la sua decisione sino ai 10 Febb. a.c., se vuol assumersi della direzione (soltanto spirituale, senza aver che fare cogli studj) di codesto Istituto per l'educazione dei Nobili, il cosiddetto Teresiano, o no. Sgomentato il P. Madlener di questo colpo, si portò subito dal presidente per esporgli le sue difficoltà, e che tali direzioni, benché meramente spirituali, ci vengono proibite dalla nostra Regola; ma il presidente replicò, che questo non porti ostacolo, la dispensa di Roma su questo punto essendo già arrivata. Ma né il P. Madlener né io sappiamo la menoma cosa di questa dispensa, né possiamo comprendere come la cosa si potrebbe aver fatto.

Avendo ricevuto questa nuova, sgomentato anch'io e trovandomi nell'impossibilità di ricorrere a V.P.R., andai da Monsig. il nostro Nunzio (4) e lo resi inteso dell'offerta, con tanta premura fattaci, e quanto che vi è contrario il sentimento di V.P.R. come anche le nostre Regole. Mi assicurò Monsignore che nemmeno egli sappia di una dispensa che fosse venuta da Roma in questa causa, che nel suo potere non sia di dare egli stesso la dispensa, ma attesa la grande urgenza del caso, essendosi nell'impossibilità di fare altrimenti ed avendosi anche l'esempio dei P.P. Gesuiti, i quali benché sia contro le loro Regole pure devono ora accettare cure, il suo parere sia di accettare l'incombenza (per non cedere in tutto) *provisionalmente*. Promise di scrivere intanto a Roma e di spiegare il caso, e disse che non crede che S. Santità, vedendo la necessità, vi avrà qualche cosa in contrario. - Questo consiglio ho creduto di dover seguire dopo che ho fatto tutto il possibile per disimpegnarci. Furono indarno tutti gli sforzi che si fecero a questo fine. Dall'una parte v'è quel nostro benefattore potentissimo e l'unico sostegno della Congregazione che viene compromesso e resta offeso, se persistiamo sulla ricusa, dall'altra parte v'è la Reggenza che s'appoggia su quella di-

(1) Semel iterumque agitur de directione collegii in Innsbruck in epistulis praecedentibus; *Spic. hist.* 13 (1965) 64 ss.

(2) DROBEK Ioannes Nepomucenus; \* 16 I 1803 Miletin, Kronland Böhmen, Österreich; admissus 28 X 1822, *vest.* 15 VIII 1824, *prof.* 14 VIII 1826 Wien-Weinhaus; † 18 XII 1828 Wien. - Cat. XI 1 p. 41 n. 16; Cat. XI 2 p. 12 n. 3; MADER 523.

(3) Haec epistula transcripta est in *Spic. hist.* 13 (1965) 75-78.

(4) Exc.mus Hugo SPINOLA (1791-1858), Nuntius ap. in Austria 1827-1832. - Cfr G. DE MARCHI, *Le Nunziature apostoliche dal 1800 al 1956* (= *Sussidi eruditi* 13), Roma 1957, 46.

chiarazione data già dal P. Hofbauer, in cui ha offerto che siamo pronti di assumere anche tali incombenze (5); e senza mettere tutta la Congregazione in questi stati nel più grande ed evidente pericolo, non potemmo più restare sulla negativa.

Mando qui a V.P.R. la lista dei nuovi professi (6), indicando a V.P.R. che mi sono servito delle facoltà per licenziare dalla Congregazione 8 individui per i PP. Biedrzycki (7), Appenzeller (8) e Reis (9), e che sono in procinto di servirmene anche per il P. Forthuber (10), il chierico Janisch (11) e forse anche per il P. Kubany (12) a Lisbona. Restando poi quasi privo di altre tali facoltà, prego V.P.R. di concedermene delle nuove.

Per l'assenza del P. Haetscher manca uno de' Consultori. Ve ne sono dunque ora i PP. Libozky, Stark, Prigl, Doll, Veith e Kaltenbach, e prego V.P.R. di ratificare questa scelta (13).

E' morto in casa nostra a Vienna il Fratello laico professo Giovanni Nepomuceno Drobek li 18 Dic. 1828. Ci ha afflitto molto questa morte per la gran edificazione che questo buon fratello ci diede di continuo coll'esempio delle sue virtù. Durante la sua lunga malattia non ha dato verun segno d'impazienza, ma desiderò unicamente il paradiso. Ubbidiente ad ogni cenno del medico e di quei che l'assistettero, conservò sino alla fine quell'indole lieta che lo distingueva, di modo che ancora la notte, un giorno avanti la sua morte, pregò i suoi fratelli che altre volte cantarono con lui, di cantargli alcune canzonette spirituali, e come questi nel cantare non si ricordavano dell'un o dell'altro versetto, fu subito pronto egli a suggerirglieli (14). E' morto come ha vissuto. Non mi ha fatto mai il menomo disturbo, non l'ho veduto mai né malcontento, né ripugnante, né sdegnato, e così spero di vederlo con l'aiuto di Dio in saecula saeculorum.

Aspettando ansiosamente un benigno riscontro della V.P.R. e pregandola di volersi ricordare di me nelle sue orazioni, mi professo con somma venerazione ed ogni sommissione, baciandoLe le mani,

di V. P. Rev.ma

umilissimo servo e figlio  
Jos. Passerat CSSR

Vienna, 24 Genn. 1829

Prego V.P.R. di non servirsi della posta per la di lei risposta.

(5) De promissione S. i Clementis circa scholas assumendas cfr *Spic. hist.* 13 (1965) 65.

(6) Elenchum novorum sociorum invenimus in AG LVI 8/5 et post epistulam transcribemus.

(7) Ioannes BIEDRZYCKI (\* 1780-1827 Congreg. reliquit); notitiae biogr. in *Spic. hist.* 9 (1961) 139 n. 6.

(8) Ioannes APPENZELLER (\* 1766-1828 Congreg. reliquit); notitiae biogr. *ibid.* 139 n. 2.

(9) Iosephus von REIS (\* 1795-1829 Congreg. reliquit); notitiae biogr. *ibid.* 147 n. 15. De egressu P. is Reis e Congregatione die 1 XII 1829 cfr infra pp. 277-278 n. 97.

(10) Iosephus FORTHUBER (\* 1789-1829 Congreg. reliquit); notitiae biogr. *ibid.* 142 n. 44.

(11) Ioannes JANISCH (\* 1799-1829 Congreg. reliquit); vide infra in elencho; Cat. XI 1 p. 9 n. 57; Cat. XI 3 p. 1 n. 3 (wurde entlassen am 3. Sept. 1829).

(12) Ioannes KUBANY (\* 1797-1851 Congreg. reliquit); notitiae biogr. in *Spic. hist.* 12 (1964) 63 n. 26.

(13) Notitias biogr. Consultorum dedimus in *Spic. hist.* 2 (1954) 236 ss.

(14) « Sacramentis munitus, cantantibus Fratribus canticum S. Stanislai, sicut optabat, placidissime obiit Viennae die 18 Dec. mane hora 5, 1828 ». - Cat. XI 3 p. 12 n. 3.

*Elenchus novorum sociorum*

Lista dei Soggetti che hanno fatto la Professione  
dal principio dell'anno 1825 sino al principio del 1829 (15)

Nome	Anno e giorno di nascita	Paese e luogo di nascita	Anno e giorno della professione
Franc. Sav. Hecht	20 Agosto 1798	Wellenschin in Boemia	2 Febr. 1825
Franc. Sav. Wohlmann	8 Agosto 1797	Netolitz in Boemia	d°
Stefano Herday	7 Agosto 1796	Kiss Apathi in Ungheria	d°
Venceslao Giov. Sem	19 Dic. 1800	Postelberg in Boemia	d°
Franc. Sav. Hayker	4 Dic. 1802	Kornitz in Moravia	d°
Franc. Gius. Geller	22 Sett. 1798	Aachen in Prussia	3 Magg. 1825
Gregorio Podverschen	4 Aprile 1776	St. Ruprecht nella Carniola	29 Magg. 1825
Giuseppe Reymann	2 Marzo 1787	Neuhaus in Boemia	7 Sett. 1825
Mattia Freund	26 Marzo 1802	Oggau in Ungheria	d°
Stefano Moro	2 Aprile 1803	Güns in Ungheria	7 Dic. 1825
Carlo Dussik	28 Genn. 1801	Pisek in Boemia	d°
Francesco Gius. Heckel	6 Ottobre 1801	Pilsen in Boemia	d°
Federico Venc. Schuh	4 Giugno 1803	Buchau in Boemia	d°
Felice Prexl	20 Nov. 1803	Haydl in Boemia	21 Giugno 1826
Franc. Sav. Kramer	12 Ottobre 1798	Erla in Austria	d°
Leopoldo Roeger	13 Nov. 1791	Vienna in Austria	2 Agosto 1826
Carlo Kannamüller	29 Marzo 1801	Röhren in Boemia	d°

(15) Professio patrum Hecht - Erlebach et clericorum Wohlmann - Czvitkovicz iam notata erat in elencho an. 1827 ad Rectorem Maiorem misso. *Spic. hist.* 13 (1965) 47-49.

Nome	Anno e giorno di nascita	Paese e luogo di nascita	Anno e giorno della professione
Giov. Batt. Reindl	22 Magg. 1804	Loosdorf in Austria	15 Ott. 1826
Alessandro Czwitkovich	21 Dic. 1806	Güns in Ungheria	13 Nov. 1826
Davide Venc. Erlebach	10 Giugno 1797	Benecko in Boemia	d°
Giov. Nep. Flamm	28 Luglio 1798	Borowitz in Boemia	d°
Giuseppe Richter	[26 Febb.] 1803	Trübau in Moravia	18 Marzo 1828
Gius. Eitzenberger (16)	28 Aprile 1802	Salisburgo in Austria	d°
Ignazio Barta	26 Aprile 1800	Mukarзов in Boemia	d°
Giuseppe Machek	14 Luglio 1804	Buchau in Boemia	d°
Venceslao Zyka	13 Ottobre 1803	Patzau in Boemia	d°
Antonio Koerner	22 Marzo 1807	Auspitz in Moravia	d°
Giovanni Janisch (17)	25 Luglio 1799	Rudelsdorf in Boemia	d°
Vincenzo Schmoranz	10 Agosto 1802	Hohenörlitz in Boemia	d°
Giovanni Ojevitz	24 Giugno 1804	Graz in Stiria	14 Sett. 1828
Antonio Wind	12 Dic. 1797	Salisburgo in Austria	20 Nov. 1828
Giuseppe Fischer (18)	11 Giugno 1804	Datschiz in Moravia	6 Genn. 1829
Antonio Fischer	11 Nov. 1801	Hohenstadt in Moravia	6 Genn. 1829
Antonio Mastalircz	24 Genn. 1807	Smetschna in Boemia	d°
Francesco Pelikan	3 Maggio 1803	Schleb in Boemia	d°

(16) Hoc nomen et indicationes ad hanc personam pertinentes lineis obductae sunt. - Eitzenberger die 19 VII 1830 Congreg. reliquit. Cat. XI 1 p. 32; Cat. XI 3 p. 2 n. 8.

(17) Post nomen Janisch signum crucis positum est in elencho, quo indicatur eum ex albo Congregationis esse delendum. - Cfr supra not. 11.

(18) Hoc nomen et indicationes ad hanc personam pertinentes lineis obductae sunt. - Iosephus Fischer in catalogis archivi generalis non comparat.

Nome	Anno e giorno di nascita	Paese e luogo di nascita	Anno e giorno della professione
Giov. Nep. Ptacek	23 Giugno 1804	Chwalow in Boemia	d°
Francesco Koetzina	10 Ottobre 1804	Chrudim in Boemia	d°
Venceslao Eber	7 Giugno 1807	Jarow in Boemia	d°
Ruperto Eschka	27 Aprile 1808	Abertham in Boemia	d°
Franc. de Paola Pschierer	2 Aprile 1805	Tachau in Boemia	d°
Giov. Crisost. Nowak	8 Genn. 1806	Mödriz in Moravia	d°
Floriano Gensdorfer	23 Maggio 1803	Nikolsburg in Moravia	d°

La maggior parte di questi sono giovani e bisogna vedere come in seguito si faranno.

2. - 1829 II 13, Napoli. - RM Cocle ad VG Passerat. - Orig. (tantum subscriptio autographa; epist. scripta est a P.e Sabelli): AG IX C 60. - Notatur in *Diario* Rev.mi Cocle p. 266.

Communicat nuntium de morte Leonis PP. XII a Nuntio neapolitano (1) ipsi datum, praescribens suffragia ex debito gratitudinis.

Napoli, 13 Febr° 1829

V.I.M.I.B.A.

Car.mo Padre Vicario

In adempimento de' sagri doveri di mia carica comunico anche a V. Riv.za l'uffizio pervenutomi del tenore seguente:

L'Arcivescovo di Nicea, Nunzio Apostolico, si affretta di partecipare a Vostra P.tà R.ma l'inafausta notizia della morte di Nostro Signore Papa Leone XII, accaduta dopo breve malattia il 10 del corrente mese verso le ore 15½ italiane. Esorta quindi la P.tà Vostra R.ma di farla annunziare al pubblico col suono de' sagri bronzi, di celebrare il più presto possibile i consueti suffragj, di tributare alla memoria del defunto Pontefice gli onori soliti ad osservarsi in così lugubre circostanza, ed in fine l'esorta pure d'intimare alle comunità dipendenti da' suoi ordini delle preci pubbliche per l'elezione del nuovo Pontefice. - Dalla Nunziatura Apostolica, li 12 Febr° 1829. - Al R.mo Padre, Il Rettore Maggiore della Congregazione del SS.mo Redentore. Napoli.

(1) Exc.mus Aloisius AMAR di San Filippo e Sorso (1796-1878), Nuntius ap. Neapoli ann. 1827-1832. - Cfr DE MARCHI, *Le Nunziature apostoliche* 176.

In considerazione adunque di tanti beneficj, di cui ci avea colmato questo trapassato Sommo Pontefice, son sicuro che anche V. Riv.za al sentire la di lui morte avrà tutta la premura di tributargli tutti quegli ultimi uffizj di gratitudine, così in cotesta comunità come nelle altre dell'Impero, che lo spirito di religione, più che ad ogn'altro semplice cristiano, c'impone.

Di questa funesta notizia ho dato l'avviso anche al Padre Czech. Intanto preghiamo Gesù Cristo colla sua afflitta S. Chiesa uno ore, uno corde, perché ci consoli ben presto con un nuovo Pontefice giusta il suo Cuore.

Vi scrissi l'ultima mia a' 27 Novembre (2) ed attendo delle vostre lettere, mentre abbracciandovi con tutti vi benedico.

V<sup>o</sup> aff.mo F.llo in G.C.

Celestino M<sup>a</sup> Cocle del SS. Red. Rett. Magg.

3. - 1829 III 8, Wien. - VG Passerat ad RM. Cocle. - Orig. (tantum subscriptio autographa): AG Epistulae P.is Passerat I. - Notatur in ALO 17.

Promittit se in posterum frequentius scripturum esse. De difficultate pecuniam colligendi in Austria propter licentiam gubernii necessariam. Rev.mus Fridericus Résé proposuit foundationem in dioecesi de Cincinnati, sed in praesenti Patres pro hac missione desunt. Dat diversas notitias circa condicionem Instituti et circa laborem apostolicum in Austria et in Alsatia. Rogat ut suppleantur quaedam lacunae in Constitutionibus a P.e Springer Vindobonam allatis.

G.M.G. Alf.

Reverendissimo Padre,

Non so esprimere a Vostra Paternità Reverendissima la somma consolazione che provai nel ricevere la paterna sua lettera del 13 Febb. (1), nella cui oltre i tanti segni di benevolenza e dell'interesse da Padre che V.P.R. prende in tutto che ci tocca, vi trovai anche una norma sicura per regolarmi in tutti quei casi, nei quali sinora sono stato incerto. V.P.R. si duole con amorevolezza di non ricevere più spesso lettere da me. Non voglio scusarmi colla rarità delle occasioni sicure, essendo vero che, benché queste occasioni siano rare, pure non ne ho approfittato sempre, essendosi offerta delle volte una occasione, che poi partiva prima che potei scrivere. Ma d'or innanzi hanno da essere più frequenti le mie lettere, proponendomi di prepararle già prima ch'io sappia come spedirle, e terrò questo mio proposito con tanta maggior facilità, quanto più mi sta a cuore di essere legato più intimamente con V.P.R. per un carteggio vivace.

Ora posso dare a V.P.R. la notizia consolante per noi e certamente anche grata a V.P.R., che abbiamo grande speranza che quel progetto toccante il

(2) Epistula Rev.mi Cocle diei 27 XI 1828 nos latet. Probabiliter indicatur epistula diei 21 XII 1828; epistula Rev.mi Cocle huius diei transcripta habetur in *Spic. hist.* 13 (1965) 79-81. - Circa diem scriptiois epistulae cfr *Diario* Rev.mi Cocle p. 262 sub die 13 I 1829.

(1) Vide supra epist. n. 2. Alluditur tamen ad epistolam P.is Cocle diei 21 XII 1828, transscr. in *Spic. hist.* 13 (1965) 79-81.

Teresiano a Innsbruck nel Tirolo si ridurrà a nulla. Tutt'i nostri sforzi per farlo andare a vuoto furono indarno ed allorché la cosa già pareva disperata, se ne pigliò la cura Sua Maestà Divina, e probabilmente essa non avrà effetto.

Le lettere di Sua Eminenza Monsignore [= Card.] Odescalchi (2) per i vescovi nei nostri paesi mi sono pervenute e le mando ai rispettivi prelati accompagnate con una mia, in cui a loro raccomando la cosa (3). Mi darò ogni fatica per raccogliere quanto ci sarà possibile e vi contribuiremo anche noi con qualche somma; ma in quanto ad una colletta da farsi per mezzo dei nostri ci vorrebbe la permissione del governo, la quale è indispensabile per poter agire apertamente, e non v'è speranza di conseguirla. *Primo* per la proibizione severissima di esportare danari fuori del paese. Viene mantenuta con tanta gelosia questa legge, che sarebbe una temerità di domandare la permissione per una tale colletta, e nemmeno l'Imperatore ci farebbe questa grazia senza prima chiedere il parere degli uffizj, i quali invece di consentire, non vi troverebbero che materia nuova per discreditarci. *Secondo* perché poco fa abbiamo ricercato la permissione di fare una colletta per poter fabbricare la nostra casa, la quale permissione non ci fu data che per far colta sotto mano; ed avendo in seguito fatto ricorso di poter erigere un ceppo a questo fine, non fu accordato. Così questa permissione poco ci giova, perché non si raccoglie che piccola cosa.

Il nostro P. Libozky, ch'è stato l'autunno passato nell'Ungheria per far colta a questo effetto, ha provato quanto necessario sia di essere autorizzato a ciò dal governo, perché senza la patente gli sarebbe stato interdetto ogni passo, e con tutte le sue premure e dopo essere stato presso molti vescovi, capitoli, parroci e signori, riportò appena la spesa del viaggio. Vedendo il poco effetto del suo viaggio non ha voluto continuarlo, e per il resto dell'Ungheria mi sono rivolto ad uno zelante Vicario generale di una diocesi Ungherese, inviandogli le mie suppliche ai vescovi, ch'egli stesso presenterà, e questo mezzo tenterò anche per l'altra colletta. All'occasione della colletta per la fabbrica della nostra casa ho veduto con evidenza, quanto poco giova tutta la nostra industria, e che ogni bene ci viene dalla Divina Provvidenza; perché là dove credemmo di riuscire, restammo delusi, ed i favori ci vengono da quelle parti, donde meno o niente ce l'aspettammo ed a cui neanche pensammo. Non potendo agire apertamente nella colletta per la santificazione, faremo tutto il possibile presso i conoscenti ed amici, ed il nostro Beato Padre procurerà la benedizione per quel che a noi qui è lecito e possibile di fare. Ho scritto anche a Lisbona che vi si prendano a cuore questa colletta e che là, ove non vi sono questi impedimenti, agiscano apertamente, e scriverò anche a P. Podgórsky.

Ho spedito tempo fa a V.P.R. una lettera di quelle Monache di qui per

---

(2) Em.mus Carolus Odescalchi erat Ponens in Causa canonizationis Beati Alfonsi.

(3) Agitur de colligenda pecunia pro solemnitate canonizationis S.i Alfonsi, quae anno proximo 1830 habenda putabatur. Decretum « tutto procedi posse ad B.i Alfonsi canonizationem » editum est die 16 maii 1830; propter diversa adiuncta aliena ipsa canonizatio habita est demum die 26 maii 1839.



le Monache del SS.mo Redentore a Napoli, e si aspetta con ansietà un riscontro che sinora non è arrivato (4).

Si trova ora a Vienna il Vicario generale della diocesi di Cincinnati nell'America Settentrionale, il R. P. Federico Résé, il quale ci fece gran premura di erigere una casa nella sua diocesi, rappresentandoci il gran bisogno di aiuto spirituale che hanno questi paesi, dati in preda agli eretici. Gli abbiamo dichiarato che per ora ci manca la gente, ma in un paio di anni, se V.P.R. non vi avrà niente in contrario, vogliamo pensarci. Ci parlò anche premurosamente di scuole come un mezzo efficacissimo per convertire i luterani, ma per questo gli abbiamo tolto ogni speranza. Se questa fondazione avrà effetto, in allora pregherò V.P.R. di munire il soggetto che vi andrà come Rettore con quelle facoltà che per la gran distanza gli saranno necessarie e di prendere tutta questa fondazione sotto la di Lei immediata direzione (5).

A Lisbona i nostri godono di grande stima e di ogni confidenza e vi operano gran bene. E' vero sì che il P. Reis, che vi ho mandato sperando vi si emenderà, ha deluso le mie speranze, ma secondo le ultime lettere, se ne pente e pare che voglia perseverare. Mi dice anche il P. Weidlich che il P. Reis non sta troppo bene di salute, e spero che gli verrà qualche malattia, lo che senza dubbio gli farebbe molto bene.

In quanto alle opere della nostra vocazione posso dire a V.P.R. che, benché non ancora possiamo fare delle Missioni pubbliche, pure — come ho già riferito a V.P.R. in una delle mie antecedenti — abbiamo la speranza di riceverne la permissione (6). Intanto si fa nelle chiese delle case rispettive una Missione continua, essendovi principalmente presso di noi a Vienna gran concorso del popolo. Le domeniche in cui molti dei nostri a Vienna devono dire le Messe in diverse prigioni e spedali pubblici, vi fanno sempre anche la predica, e durante la settimana si fanno otto prediche negli spedali. Ora in quaresima si fanno la domenica quattro prediche in chiesa nostra, due in lingua Boema e due in Tedesco. Vi sono pochi padri i quali la domenica non predichino, o in chiesa nostra o fuori. Delle volte ci riesce di poter fare una specie di Missione. Così i tre ultimi giorni del carnevale i nostri in Stiria furono invitati per venire a Leoben, ove fecero ogni giorno due prediche, e il rimanente del tempo furono nel confessionale.

Anche in Alsazia hanno fatto alcune Missioni. Vi si ritrovano ancora sempre i nostri e vi tengono anche il noviziato per la casa negli Svizzeri, perché la legge permette di restare ai naturali del paese, se non sorpassano il numero di venti. Se il vescovo non vi fosse Gallicano, vi potrebbero essere senza soggezione, ma le cose forse si cangieranno, quel vescovo essendo già

---

(4) Epistula Sororum a P.e Passerat simul cum sua epistula diei 18 IV 1827 Rectori Maiori transmissa fuerat. - Cfr *Spic. hist.* 13 (1965) 53-54.

(5) De propositione Rev.mi Résé et de responso P.is Passerat cfr *Spic. hist.* 4 (1956) 124-125.

(6) De spe brevi facultatem obtinendi ad Missiones habendas in epistula diei 24 XI 1828; *Spic. hist.* 13 (1965) 76.

molto avanzato in età; può darsi anche che venga trasferito (7). Vi sono oltre i novizj sei padri e tre laici.

Gran consolazione ci da lo studentato a Mautern. Sono contentissimo dello spirito che vi regna. I superiori ed i giovani (vi sono 24 studenti) vi si dimostrano osservanti e ferventi di modo che si può sperare che riusciranno meglio dei vecchj, e gli studj si fanno con progresso visibile. Nel noviziato a Vienna si trovano 15 giovani di buona indole e che promettono di diventare buoni soggetti.

Ecco un'altra preghiera che ho da fare a V.P.R. Nella copia delle Costituzioni, portateci dal def. P. Springer si ritrovano alcune omissioni, cioè:

Nella prima parte è tronco l'articolo VIII della Costituzione sul testo n. V e VI. Questo articolo tronco comincia così: « Il mangiar in tempo di Novene » ecc.

Nella prima parte della Costituzione « Direttorio pelle Missioni » manca il n. XVII.

Nella seconda parte, Cap. 3° § 2 manca la Costituzione al n. 1 del testo. Prego V.P.R. di farci benignamente pervenire questi passi o mancanti o difettosi (8).

In questo momento ci capita l'ultima lettera di V.P.R. colla notizia triste del trapasso del N.S.P. (9). Facciamo già da qualche tempo l'obblazione delle opere pie per il defunto Papa e per l'elezione del nuovo, e faremo tutto quello che da noi in quest'incontro luttuoso richiede la pietà filiale ed i doveri della gratitudine. Procureremo anche di fare con la maggiore solennità quelle funzioni che a questa occasione sono state ordinate nella nostra diocesi.

Pregando V.P.R. di voler nelle sue orazioni raccomandarci tutti a S. M. Div., con somma venerazione e con sommissione filiale Le bacio le mani e mi professo

di Vostra Paternità R.ma

Jos. Passerat CSSR

v. g.

Vienna, li 8 Marzo 1829

4. - 1829 III 30, Napoli. - RM Cogle ad VG Passerat. - Orig. (tantum subscriptio autographa; epist. scripta est a P.e Sabelli): AG IX C 61. - Notatur in *Diario* Rev.mi Cogle p. 272.

Desiderat ultiores notitias circa domum Olisipone existentem. Gaudium suum exprimit propter progressum studentium in Mautern, addens quaedam consilia circa libros nocivos arcendos. Laudat spiritum apostolicum in Congregatione Transalpina. Adduntur articuli qui in copia Constitutionum a P.e Springer Vindobonam allata desiderantur.

(7) Exc.mus Ioannes Franciscus Maria Lepape de Trévern, episc. de Strasbourg; cfr *ibid.* 54.

(8) Vide notam P.is Löw circa partes quae in copia Constitutionum a P.e Springer Vindobonam allata deerant in *Spic. hist.* 2 (1954) 355.

(9) Supra epist. n. 2.

V.I.M.I.B.A.

Napoli, 30 Marzo 1829

Car.mo mio Padre Vicario

Fra lo spazio di pochi giorni ebbi il piacere di ricevere due vostre, una de' 24 Genn.° (1), degli 8 corrente l'altra (2). Il principale oggetto della prima relativamente alla casa d'Innsbruck, per dirvi la verità, mi è stata di somma afflizione. Epoca in cui appunto il Padre delle misericordie produceva i disegni della sua bontà per la sua maggior gloria e per comune nostra consolazione, siccome con grato animo rilevai dall'altra vostra, onde dissi: « Secundum multitudinem dolorum meorum in corde meo, consolationes... », sicché mi giova sperare che « qui coepit in nobis opus bonum et perficiet ». Pieno adunque di fiducia in Dio, son per augurarmi che quella casa anderà a basare i suoi fondamenti sopra quello stesso scoglio ch'è munito della promessa di Gesù Cristo ed a produrre que' vantaggj salutari in cui i popoli consumati dal calore del vizio, ma invitati dalla grazia, trovano ogni refrigerio ed ogni rimedio a' loro mali.

Non di poco sollievo mi è stato eziandio la buona risoluzione presa da V.R., di voler essere più sollecito in avanti nel darmi delle vostre notizie, mentre potete assicurare che queste mie brame non hanno altre mire se non quelle d'illuminarci scambievolmente nelle difficoltà che occorrono, per così dirigere la fluttuante navicella con maggior destrezza al suo porto; non avendo cosa di maggior importanza e che più debba esserci a cuore quanto l'è questa a cui c'invita l'esempio del Divin Maestro.

Le difficoltà che vi si presentano nell'ardua impresa della consaputa colletta non debbono disanimarvi. Non importa che le circostanze delle leggi e de' costumi in vigore ve ne prescrivano la norma, e che mettano in attività tutta la vostra prudenza onde riuscirne senza pregiudizio del corpo intero e con quel decoro che maggiormente nobilita quest'opera di sì insigne carità. Basta che si faccia quanto si può. I tratti visibili della vegliante Provvidenza sopra di voi han da rendere eroica ed illimitata la vostra fiducia in Lei anche quoad collectam.

Il progetto per l'America Settentrionale rassegnatomi nella vostra non è in tutto nuovo, desso era stato già palesato seriamente dal nostro vivente ancora Beato Padre per le Indie (3). Se Egli vuole dedurlo in effetto e quando lo vuole, n'è il Padrone. S'Egli ci preceda, seguiremo, altro non facendo che eseguire in tutto i suoi cenni.

La notizia datami della casa di Lisbona, essendo troppo ristretta, non mi offerisce una idea compita, ed è perciò che la desidererei più diffusa. Per esempio: Quanti soggetti vi sono; se vi sia speranza di altre fondazioni; se postulanti vi si presentano; se hanno novizj e in quali fatiche sieno impiegati.

Godo sommamente de' buoni progressi che fanno gli studenti di Mautern così nell'osservanza come nelle scienze, e prego V.R. di vegliare con ogni ri-

(1) Supra epist. n. 1.

(2) Supra epist. n. 3.

(3) Cfr R. TELLERÍA, *De S. Alfonso et de missionibus inter infideles adnotattunculae: Analecta CSSR* 20 (1948) 133-136.

gore sopra le dottrine di filosofia, di dommatica, di morale, di diritto di natura e delle genti, acciò non vi si affacci per ombra veruna novità. Vi sia di continuo innanzi agli occhi la veneranda antichità: quod semper, quod ubique, quod ab omnibus... Il prefetto co' lettori facciano spesso la revisione de' libri degli studenti, perché non cada loro nelle mani qualche autore moderno. Non si metta nella libreria comune verun autore, che da prefetto e da' lettori non è conosciuto genuino. I libri sospetti o proibiti di qualunque materia si tengano sotto tre chiavi. Sieno gli studenti in tutto inbevuti della purità di nostra religione e spesso si raccomandandi loro l'attaccamento costante alla S. Chiesa ed al Sommo Romano Pontefice.

Non minor consolazione mi han recato le vostre copiose fatiche apostoliche in cotesta capitale e nella Stiria, che producono frutti cotanto preziosi. Segno evidente, che il Signore non cessa di concorrervi co' suoi speciali aiuti ed a diffondere abbondantemente le sue grazie sopra cotesti popoli, sitibondi altronde della giustizia ed impegnati di approfittarsene. Che però l'uso continuo di tal opera fa sì che d'ordinario non arriva mai ad adeguare quel vantaggio, che suol riportarsi con una Missione fervorosa e fatta a dovere, come più volte avrete già sperimentato, per esempio in Hagenau, nell'Austria e recentemente in Jaun (4). Intanto voglio sperare che l'istesso vostro impedimento di uscire più spesso alle Missioni anderà coll'aiuto di Dio a dileguarsi; siccome non lascio di confidare nella misericordia di Gesù Cristo, che il nostro stabilimento in Alsazia nel tempo da Dio preordinato non mancherà cambiar d'aspetto; e pare a me, che la stessa persecuzione sofferta da' nostri in quel paese sia appunto la base della lor formale esistenza futura.

Anche il notamento di 40 professi individui (5) nel decorso di 4 anni, composti da varie nazioni, mi ha recato una sensibilissima consolazione e prego il Beato nostro Padre, perché tutti li benedica e costanti li conservi sotto la sua tutela, e che gli ottenga da Gesù Cristo la forza dello spirito apostolico e la santa perseveranza, acciò incardinati, come sono, nell'albo de' Congregati, abbiano la felice sorte di esserlo anche in quello de' predestinati.

Quanto alla proroga delle facoltà del Rettore Maggiore di poter licenziare dalla Congregazione gl'individui insubordinati ed incorreggibili, essendo per espirare quelle che vi furono concesse, di nuovo le accordo a V.R. per altri dodici individui oltre i sei divisatimi nella vostra; collo stesso incarico di coscienza imposto al Rettore Maggiore dalle Regole, Parte II, Cap. I § IV, dove relativamente a' soggetti da mandarsi via viene avvertito con termini seguenti: « dovrà egli seriamente pesarne le cagioni innanzi a Dio, ed in questo specialmente procederà con somma rettitudine e senza niuna passione ».

(4) Relatio Missionis an. 1826 in Hagenau habitae invenitur in *Spic. hist.* 4 (1956) 288-324; relatio Missionis an. 1828 in Jaun (Bellegarde) datae transcripta est in *Spic. hist.* 8 (1960) 353-355.

(5) In elencho cum epistula diei 24 I 1829 Rectori Maiori misso (supra pp. 224-226) 42 neoprofessi enumerantur, sed uti indicavimus, nomina Ios. Eitzenberger et Ios. Fischer lineis obducta sunt, ita ut numerus ad 40 reducat.

Approvo e confermo la scelta del corpo de' vostri Consultori col P. Kaltenbach, succeduto al posto dell'assente P. Haetscher, e li benedico nel Signore.

I funerali pel defunto Fratello Giovanni Nepomuc. Drobek si sono eseguiti in tutte queste nostre case. La sua morte ci è stata di grande edificazione; l'abbia il Signore nella sua gloria.

Seguono gli articoli mancanti delle Costituzioni accennatemi: (6).

Vi acchiudo la desiderata risposta delle Monache del SS.mo Redentore (7).

Finisco, e nell'atto che mi raccomando alle vostre sante orazioni v'abbraccio cordialmente con tutt'i Padri e Fratelli, pregando il Signore che voglia benedirci.

V° aff.mo F.llo in G.C.

Celestino M.<sup>a</sup> Cocle del SS. Red.re

*Inscriptio a tergo:*

A Monsieur  
Monsieur très Révérend Père Vicaire Général  
Jos. Const. Passerat de la Congrégation du très S. Rédempteur  
à Vienne en Autriche

5. - 1829 V 2, Wien. - VG Passerat ad RM Cocle. - Orig. (tantum subscriptio autographa): AG Epistulae P.is Passerat I. - Notatur in ALO 17.

Libri nocivi a domo studiorum arceuntur in quantum est possibile. Olisipone condicio Congregationis melior evasit et duo Lusitani petunt admissionem. Proponit difficultatem in subditis dimittendis, qui titulo Congregationis ordines receperunt.

G.M.G.A.

Reverendissimo Padre,

Mi capita un'occasione di poter inviare una lettera a V.P.R. che parte ancora sta sera. Essendo già tardi, mi restringo a baciare le mani a V.P.R. per la grazia fattami con l'ultima sua lettera de' [*spatium album*] (1) che mi porta anche gli articoli monchi nella copia delle nostre Costituzioni. La ringrazio anche per il consiglio datomi riguardo ai libri cattivi, da tenersi lontano dallo studentato. Si sta assai attento in questo punto, ma per disgrazia una buona parte dei libri degli studj, prescritti dal governo, v'è eretica ed alcuni si trovano anche nell'Indice. Ciò nonostante non portano, grazie a Dio, verun nuocumento, anzi giovano ad ispirare ai giovani maggior orrore delle massime eterodosse ed a far loro conoscere questo veleno.

Per la colletta ho mandato ultimamente l'importo di 500 fiorini mo-

(6) Sequuntur textus desiderati Constitutionum, quos P. Passerat domandaverat in epistula praecedenti. Vide editionem Constitutionum an. 1764 in libro *Codex Regularum et Constitutionum CSSR...*, Romae 1806, p. 82 n. 131 (Direttorio per una missione n. 17), pp. 92-93 n. 159 (Degli impieghi alieni del nostro Istituto, Cost. n. 8), pp. 205-206 nn. 442-444 (Della mortificazione esterna, Costituzione).

(7) Haec epistula monialium nos latet.

(1) Epistula diei 30 III 1829; supra epist. n. 4.

neta di conv. al R. P. Mautone, e non mancheremo di fare come V.P.R. mi disse.

Da Lisbona vengo in questo punto di ricevere lettere. Vi stanno là meglio fondati che lo siamo altrove. La mia intenzione nel mandarli là non è stata altra, che d'introdurre la Congregazione in questo paese, ma sinora non hanno potuto riuscire — attese le circostanze torbide di questo Regno — di farvela accettare. Ora vi si presentano due soggetti, un giovane delle Indie ed un Portoghese, che domandano essere ammessi, il secondo come semplice fratello serviente (2). La fondazione non essendo che per Tedeschi, vi bisognerà la dispensa, e scriverò al P. Weidlich che vi si intenda con Monsignore il Nunzio di colà.

Per il P. Reis v'è poca speranza. — A questa occasione ho da proporre una questione a V.P.R. I nostri giovani negli stati d'Austria ricevono, come V. P. R. lo sa, gli ordini sul titolo del nostro Imperatore. Nel licenziare dunque un tale ordinato dalla Congregazione credo che ciò non porti ostacolo; ma come si ha da procedere con quei, i quali — come i nostri negli Svizzeri e nell'Alsazia — vengono ordinati sul titolo della Congregazione? Per il P. Reis, ch'è stato ordinato qui, penso di scrivere al P. Weidlich che potrebbe dargli la dispensa; ma che farà meglio di non dargliela prima che non vi si abbia procurato qualche beneficio.

Mi porto ora nella Stiria per visitarvi le nostre case, e spero di poterLe dare ragguaglio nella prossima mia, dopo il mio ritorno. Intanto con somma venerazione e con la più profonda venerazione Le bacio le mani e mi professo di Vostra Paternità Rev.ma

umilissimo servo e figlio  
Jos. Passerat CSSR  
vicarius generalis

Vienna, 2 Maggio 1829

6. - 1829 VI 9, Napoli. - RM Cocale ad VG Passerat. - Orig. (tantum subscriptio autographa; epist. scripta est a P.e Sabelli): AG IX C 62. - Notatur in *Diario* Rev.mi Cocale p. 281.

Subditi qui ex Congregatione dimittuntur ipsi sibi modum sustentandi provideant. Non approbat iter duarum religiosarum Vindobona ad monasterium OSSR in civitate S. Agata de' Goti.

V.I.M.I.B.A.

Napoli, 9 Giugno 1829

Mio Car.mo Padre Vicario

Ricevere una vostra è sempre per me un motivo di vera consolazione. Dall'ultima de' 2 Maggio (1) scorso rilevo con piacere che i vostri andamen-

(2) Vide relationem P.is Valle de fundatione CSSR in Lusitania nn. 99-101, infra in hoc fasc. pp. 278-279.

(1) Supra epist. n. 5.

ti sempre più tendono a maggior gloria di Dio, sicché coll'intera confidenza in Dio dovete incontrarvi cogli ostacoli di qualsiasi specie, che talvolta si presentano, perché Iddio è quello che vi protegge.

La nostra casa in Portogallo acquisterà allora la divisa di buona fondazione, quando sarà stata un poco scossa, travagliata ed inaffiata col sudore delle angustie. Il Signore si finge non di rado quasi addormentato, mentre stando vicino si compiace della costanza e fedeltà de' suoi e non lascia di aiutarli. Avete fatto bene dirigendo il P. Weidlich al Monsignor Nunzio, ciò che anche io gl'insinuai tempo fa, perché con esso lui si consultasse ne' casi difficili (2).

Circa il vostro dubbio propostomi relativamente a' dispensandi da' voti: Tenete per certo che ogni soggetto a qualunque titolo fosse stato ordinato, subito che secondo le Regole nostre merita essere licenziato di Congregazione, *dimittatur*, senza che il superiore si faccia carico di sua sussistenza né nell'atto di dimissione, né per l'avvenire; *ipse videat*. E a tal oggetto abbiamo ottenuto dalla S. Sede le facoltà necessarie, *decisis terminis* (3), da servircene ovunque abbiamo le nostre case. Ve lo partecipo pel vostro regolamento e per maggior quiete di vostra coscienza.

Sento che due di coteste Monache del SS.mo Redentore vogliono intraprendere il viaggio per S. Agata de' Goti nel nostro Regno. Io non posso affatto approvarlo e sono dello stesso sentimento anche i miei Consultori, sì perché non conviene al lor sesso e professione esporsi ai pericoli inevitabili in così lunghi viaggi, specialmente ne' tempi che corrono, sì perché essendo in monastero di S. Agata stretta clausura, non potrebbero entrarvi senza le facoltà del Papa e del vescovo, sanzionate dal governo, locché è molto difficile ottenerle e non senza disturbo, attesa la polizia delle due Corti. E ciò che più importa, senza alcuna necessità, poiché la pratica delle Regole e Costituzioni che le medesime hanno tra le mani, non può essere la stessa, attesa la diversità del clima, della costituzione fisica, del governo, de' bisogni della vita e dell'organizzazione, essendo questo un monastero di clausura, come si è detto, e cotesti tanti conservatorj di Oblati. Ciò posto, V.R. farà di tutto per frastornarle da questa risoluzione e d'indurle a sacrificare qualunque piacere e santa intenzione all'amore della povertà religiosa, che ne soffrirebbe assai, del ritiro e della pace. Insinuate loro la pratica delle Regole e Costituzioni secondo meglio comportano le circostanze e di unirsi sempre più a Gesù Cristo colla carità e coll'orazione, per essere sempre più unite con queste lor sorelle nel centro comune.

Attendo delle buone notizie della santa visita che V.R. sta in procinto

---

(2) Probabiliter RM Cocle hoc consilium P.i Weidlich dederat in epistula diei 24 IX 1828 quae notatur in *Diario* Rev.mi Cocle p. 239. Haec epistula nobis non est conservata.

(3) Breve Leonis PP. XII *Inter religiosas* diei 11 III 1828. *Documenta authentica facultatum et gratiarum spiritualium quas Congregationi SS. Redemptoris S. Sedes concessit...*, Ratisbonae 1903, 140-142.

di fare delle case di Stiria ed intanto prego il Signore che vi accompagni e vi assista.

Ed abbracciandovi di cuore con tutti, vi benedico nel Signore dicendomi

V<sup>o</sup> aff.mo F.llo in G.C.

Celestino M<sup>a</sup> Cocle del SS. Red. R.M.

P.S. Essendosi fissata la congregazione preparatoria in Roma per l'approvazione dei due miracoli del nostro Beato in ordine ad canonizationem a' 7 di Luglio, noi pel buon esito di questa Causa applichiamo in tutte le nostre case ogni sera tutte le opere buone, e poi a' 5, 6 e 7 di Luglio faremo un triduo coll'esposizione del SS.mo Sacramento, recitando ogni volta i 7 salmi penitenziali con le litanie di tutt'i Santi e colle orazioni annesse. Desidero perciò che anche in coteste case si facesse altrettanto, o qualche pratica di divozione simile al medesimo oggetto.

7. - 1829 VII 27, Wien. - VG Passerat ad RM Cocle. - Orig. (tantum subscriptio autographa): AG Epistulae P.is Passerat I. - Notatur in ALO 18.

Dat brevem relationem visitationis domuum in Frohnleiten et Mautern. De pecunia colligenda pro canonizatione B:i Alfonsi. Patribus Olisipone degentibus data est facultas erigendi novitiatum.

G.M.G. A.

Reverendissimo Padre!

Mi trovo privo dai desiderati riscontri di V.R.P. che ancora mi hanno da portare le soluzioni di alcune questioni, che ho proposte a V.P.R. con la mia ultima de' 2 Maggio (1).

Vengo di ritorno dalla Stiria, ove fui per visitare le case a Frohnleiten ed a Mautern. Posso dare a V.P.R. un ragguaglio sommamente consolante intorno a queste case. Sono infaticabili quei a Frohnleiten per il bene del prossimo e vi godono confidenza illimitata dal popolo, di modo che durante il mio codesto soggiorno mi si presentò una deputazione delle persone le più cospicue del luogo, le quali supplicarono che il P. Kosmacek, del di cui rettorato colà spira quest'anno il triennio, venga confermato per sempre come Rettore di questa casa (2). - Toccante Mautern posso ben dire che non credo che sia possibile di trovare una comunità più regolata di questa. Vi regna un ottimo spirito tanto riguardo all'osservanza quanto agli studj ed alle opere apostoliche. I giovani fanno gran progresso nelle scienze e nelle virtù, ed i padri, senza pregiudicare né il loro impiego come lettori, né l'osservanza regolare, fanno tutti il loro possibile per santificare il popolo del luogo e della vicinanza.

Il Rettore della casa a Vienna sta gravemente ammalato; essendo il suo

(1) Supra epist. n. 5.

(2) Cfr *Spic. hist.* 12 (1964) 153.



male principale nei polmoni, dobbiamo temere di perderlo coll'entrare dell'inverno (3). Lo raccomando alle orazioni di V.P.R. e degli altri.

Il P. Kosmacek spera di poter introdurre a Frohnleiten delle congregazioni tali per i fedeli, come vengono citate nelle Costituzioni. Bramerebbe dunque aver qualche notizia intorno a queste congregazioni, cioè: sulla loro organizzazione, le loro regole, indulgenze ecc., e supplico V.P.R. di procurarmele, e se vi occorrerà qualche spesa di copia, prego umilmente d'indicaremele, che non mancheremo di farne con somma gratitudine il rimborso.

In questo punto mi capita la graditissima lettera di V.P.R. de' [*spatium album*] (4), la quale mi porta la benigna risposta alle mie domande, e ne ringrazio molto a V.P.R. Non ho mancato di ordinare subito che qui l'oblazione delle opere giornaliere si faccia a l'intenzione indicatami, e li 21-22-23 fecimo il triduo. Lo stesso ho ordinato anche per le altre case.

Abbiamo mandato a R.P. Mautone l'importo di f. 525 mon. di conv. e fra poco gli manderemo altri f. 500 detti. Mi sarebbe stata una cosa di somma consolazione, se avessi potuto eseguire il desiderio di V.P.R. di mandare d'intorno due padri per l'affare consaputo, ma essendo questo totalmente impossibile ci dobbiamo contentare di agire sotto mano. Le lettere di S.E. il Cardinale Odescalchi le ho spedite tutte. Una grande porzione ne ho consegnata ad un Vicario generale dell'Ungheria, amicissimo della Congregazione, e del di cui zelo per questo affare sono tanto più persuaso, perché stentando egli al principio d'indossarsi di questa incombenza, ora che però se ne assume, non lascerà mezzo per persuadere i vescovi del suo paese, presso i quali gode grandissimo credito.

Raccomandandoci tutti nell'orazione di V.P.R. Le bacio le mani e mi professo con ogni sommissione e con sommo rispetto

di V.P.Rev.ma

umilissimo servo e figlio  
Jos. Passerat CSSR

Vienna, li 27 Luglio 1829

P.S. Nell'esemplare delle Costituzioni che possediamo manca anche la tabella oraria per tutti i mesi dell'anno. Ci sarebbe cosa sommamente grata di averne una copia.

Siamo ai 17 Settembre.

Essendosi sinora ritardata la partenza di questa lettera per mancanza di occasione sicura, posso aggiungervi ancora una nuova consolante che mi capita da Lisbona. Il P. Weidlich scrisse li 11 luglio come segue:

« Abbiamo ricevuto la permissione di poter ricevere nella Congregazione dei Portoghesi; ci fu mandata questa permissione dal Ministro della Giustizia e degli Affari Ecclesiastici li 6 luglio in nome del Re. Il decreto è del 4 luglio,

(3) Rector domus Vindobonae tunc erat Antonius Prigl (1794-1853); notitiae biogr. in *Spic. hist.* 2 (1954) 267 n. 135.

(4) Epistula dieci 9 VI 1829; supra epist. n. 6.

e la cosa è stata combinata in una sessione straordinaria col Ministro (5). Senza che fosse stata comunicata ad una commissione che già da molto tempo quivi esiste pella riforma degli Ordini ecclesiastici, e la quale in tali casi principalmente viene domandata, ci fu intimata immediatamente; ad un dipresso come si suol fare in Austria. Io subito ne diedi parte al Patriarca, al Nunzio Apostolico ed alla Regina, come padrona del nostro ospizio, e tutti ne sono intesi. Possiamo dunque erigere un noviziato ed ancora sono indeciso, se io l'abbia d'aprire in casa nostra o altrove; perciò sono stato già a vedere diverse case con cappella e giardino. Si sono già presentati molti con animo di entrare in Congregazione, ma pochi paiono abili per essa, ovvero si ritrovano in circostanze che vengono considerate dalle nostre Regole come ostacoli. Ciò nonostante spero di vestire alla festa del SS. Redentore il primo novizio che è nativo di Goa nelle Indie (6). Si ritrova già da alcuni mesi presso di noi ed è un giovane eccellente. Così la Congregazione è introdotta in Portogallo dopo che vi stiamo da tre anni e che fummo eccitati a ciò da molte parti. Iddio voglia darle la sua benedizione, affinché fiorisca e faccia molto pella sua gloria ».

Ai 9 di settembre è morta qui, nella casa in cui si ritirarono quelle persone che vogliono costituirsi come Monache del SS. Redentore, Carolina de Hinsberg. Non ebbe che anni 28. E' stata di virtù rara ed una delle prime che diedero mano a quest'opera. Si ammalò poco dopo che cominciò i suoi esercizj per quest'anno, e la sua morte succedette appunto l'ultimo di questi dieci giorni ch'ebbe destinati per fare gli esercizj. - Morì con ogni rassegnazione e con edificazione di tutte le sue sorelle e della mia, che fui presente alla sua morte; e quindi speriamo che Iddio avrà raccolto benignamente la sua anima, e che promuoverà nel cielo il compimento dell'opera che ha dovuto lasciare imperfetta. Prego V.P.R. di voler rammentarsi di essa nelle sue preghiere (7).

8. 1829 VII 27, Wien. - VG Passerat ad PG Mautone (1). - Orig. (tantum subscriptio autographa): AG Epistulae P.is Passerat I.

De pecunia iam missa aliaque postea mittenda pro expensis canonizationis B.i Alfonsi. Petit ut variae facultates prorogentur.

G.M.G.Alf.

Reverendissimo Padre!

Con gran piacere ho ricevuto la graditissima sua lettera de' 3 Luglio colle notizie consolanti intorno al progresso della Causa del nostro Beato Padre (2).

(5) Vide relationem P.is Valle de fundatione CSSR in Lusitania n. 95, infra in hoc fasc. p. 277.

(6) Franciscus Xav. DE MENEZES (1806-1863); notitiae biogr. in *Spic. hist.* 4 (1956) 47 n. 16.

(7) Mors Carolinae von Hinsberg notatur in *Diario Rev.mi Cocle* p. 305.

(1) Quamquam in hac et sequenti epistula non indicatur, ad quem sint missae, ex argumentis tractatis clare elucet, eas datas fuisse Procuratori generali.

(2) Haec epistula P.is Mautone nos latet.

V.S.R. mi avvisa anche di aver ricevuto Sc. 149.37; ma avendo io consegnato a codesta Nunziatura l'importo di Sc. 249.37, credo che vi sarà un errore di penna. Se non fosse così, prego d'indicarmelo, perché l'errore sarebbe in allora da parte della Nunziatura, ed avrei da rivolgermi ad essa.

Fra poco manderò di nuovo a V.S.R. l'importo di f. 500 mon. di conv. Bramerei ardentemente di poter fare di più; ma V.S.R. può ben figurarsi che ci è totalmente impossibile di agire apertamente in questo affare, e trattandolo così sottomano, come siamo costretti di fare, non può risultare quanto desideriamo. Intanto ho spedito ai vescovi dell'Austria, della Polonia, Boemia ecc. le copie inviatemi della lettera di S. E. il Card. Odescalchi, e di una grande porzione di esse ha preso la cura un Vicario generale dell'Ungheria per farne la consegna ai vescovi di questo paese. Mi garantisce la somma affezione che porta questo Vic. gen. per la nostra Congregazione, che farà tutto il suo possibile per raccomandare la cosa presso questi prelati.

Con somma venerazione mi professo

di V.S.R.

umiliss.mo servo e fratello

J. Passerat CSSR

Vienna, li 27 Luglio 1829

P.S. In questo momento vengo avvertito che ci manca tuttora la prolungazione delle facoltà, che godemmo da' 14 Aprile 1824 ad quinquennium per mezzo della pagella stampata che comincia: « Absolvendi ab excommunicatione ob manus violentas » &c., alla cui è aggiunta in iscritto la facoltà: « Absolvendi a censuris incuris eos qui sectae massonicae » &c. (3). Premendoci sommamente questa prolungazione, ho pregato V.S.R. già prima che fosse spirato il quinquennium di procurarcela; ma non essendo stato esaudito sinora, reitero le mie istanze e supplico V.S.R. di volersi servire della prima occasione sicura che Le sarà possibile di trovare per darmi parte che ci possiamo servire di nuovo di queste facoltà.

Devo anche pregare V.S.R. di scriverci di nuovo la soluzione di quei casi che Le ha proposto l'anno scorso il nostro P. Madlener con indicare colla decisione il caso a cui essa si riferisce. Perché l'indicare i casi con numeri non serve al P. Madlener, il quale non si ricorda più in che ordine esso abbia messo questi casi nella lettera a V.S.R. (4).

Il P. Springer ci ha ottenuto anche la facoltà, eccettuata in n. 3 della retrodetta pagella: « quoad publicos haereticos et publice dogmatizantes ». Benché la concessione non conferisce questa facoltà ad tempus, pur non essendo che una estensione delle facoltà della menzionata pagella, della cui è spirato il termine, credo che lo sia anche questa; e nel caso che fosse così, prego di farci avere di nuovo anche essa.

Venendo pure a spirare l'anno prossimo la grazia che possiamo godere

(3) Folium et Rescriptum S. Poenitentiarie diei 14 IV 1824 ad quinquennium concessum. *Documenta authentica facultatum CSSR*, Ratisbonae 1903, 122 n. 91.

(4) Epistula P. is Madlener et responsum P. is Mautone nos latent.

anche extra missiones i nostri privilegj ecc. tempore missionis, supplico V.S.R. di volercene benignamente procurare la prolungazione; ed a ciò troverà annessa la supplica (5).

9. - [1829 VIII/X, Wien] (1). - VG Passerat ad PG Mautone. - Orig. (tantum subscriptio autographa): AG Epistulae P.is Passerat I.

Petit explicationes circa varias facultates, renovans petitionem ut prorogentur, si casus ferat. Transmittit iterum pecuniam pro canonizatione B.i Alfonsi.

G.M.G.T.A.

Rev.mo Padre!

Pochi giorni dopo che partì la mia ultima a V.S.R. de' 27 Luglio (2) mi portò il R.P. Loeffler dei Gesuiti la pregiatissima sua lettera de' 18 marzo (3) colla copia dell'Indice e colle due copie del Processo per la canonizzazione del nostro B. Padre, e ne ringrazio molto a V.S.R.

Dalla graditissima suddetta lettera di V.S.R. vedo che Essa ha pensato già a tutti i nostri bisogni, per i quali nell'ultima mia di nuovo Le ho pregato. Ma con tutto ciò siamo ancora sempre in dubbio sulle facultà acquistate, atteso che l'espressioni di V.S.R. non ci paiono assai chiare.

Sono tre cose differenti che bramiamo, come V.S.R. avrà poi veduto dall'ultima mia de' 27 Luglio:

1°. - La prolungazione della grazia che possiamo godere anche extra missiones i nostri privilegj tempore missionis. Questa grazia l'abbiamo ottenuta nel 1824 a tre anni (4) e fu prorogata nel 1827 ad aliud triennium, cosicché spira l'anno futuro li 22 Aprile. V.S.R. mi dice nel principio della sua lettera de' 18 Marzo di averla ottenuta perpetua per tutte le case oltremontane della Congregazione; ma nel poscritto V.S.R. parla diversamente. Prego dunque V.S.R. di dirmi, se abbiamo ottenuto questa grazia o no; e nell'ultimo caso di procurarcela.

2°. - La prolungazione delle facultà acquistate con la pagella stampata che comincia « Absolvendi ab excommunicatione » &c. ed infine ha aggiunta in iscritto la facultà di assolvere i settari. Queste facultà abbiamo avuto li 14 Aprile 1824 ad quinquennium (5). Su questo V.S.R. dice che tutta la Congregazione e per conseguenza anche noi abbiamo a biennio la facultà di

(5) Rescriptum S. Poenitentiarie diei 14 IV 1824, quo conceditur usus facultatum datarum pro tempore Missionum etiam extra Missiones, ad triennium. *Documenta authentica facultatum CSSR*, Ratisbonae 1903, 125 n. 92.

(1) Dies scriptionis epistulae non indicatur; ex argumento patet eam non multo post epistolam praecedentem esse scriptam.

(2) Supra epist. n. 8.

(3) Haec epistula P.is Mautone nos latet.

(4) Cfr *Documenta authentica facultatum CSSR*, Ratisbonae 1903, 125 n. 92.

(5) Cfr *Ibid.* 122 n. 91.

assolvere i settarj. Ma la facoltà di assolvere i settarj non è che una sola delle facoltà della pagella. Prego dunque di dirmi, se V.S.R. intendeva con questa denominazione « facoltà di assolvere i settarj » tutta la pagella, e nel caso di no, prego di farci avere tutte le facoltà della pagella.

3°. - In questa suddetta pagella è fatta l'eccezione al n. 3 quoad publicos haereticos et publice dogmatizantes. Pure abbiamo avuto anche questa facoltà separatamente e la concessione di questa facoltà (cioè quoad publicos haereticos &c.) non è ad tempus; ma non essendo che una estensione delle facoltà della pagella, della quale è spirato il termine, credo che sia spirata anche essa ed ho pregato V.S.R. di farcela avere di nuovo.

Prego V.S.R. di rischiarirci con la prima occasione sicura sopra tutti questi punti.

Le trasmetto con l'assegno annesso Sc. 95 per le spese della canonizzazione desiderata. Prego di dirmi — ma forse già l'avrà fatto — se ultimamente le furono pagati Sc. 249, come dovrebbe essere, o soli Sc. 149, come V.S.R. — ma forse per un errore di penna — disse in una delle sue.

Con somma venerazione Le bacio le mani, raccomandandomi nelle sue orazioni e protestandomi

di V.S.R.

umiliss.mo servo e fratello  
Jos. Passerat CSSR

10. - 1829 VIII 31, Napoli. - RM Cocle ad VG Passerat. - Orig. (tantum subscriptio autographa; epist. scripta est a P.e Sabelli): AG IX C 63. - Notatur in *Diario Rev.mi Cocle* p. 298.

Congregatio « coram Sanctissimo » super miraculis B.i Alfonsi habebitur die 22 sept. Statutum est petendi approbationem novi Calendarii pro tota Congregatione uniformis. Occasione itineris regis et reginae Regni utriusque Siciliae, Patres Vindobonae eos salutent.

V.I.M.I.B.A.

Napoli, 31 Agosto 1829

Mio Car.mo Padre Vicario

Mentre sto in attenzione di molte buone notizie di coteste case e delle fatiche che fanno i nostri per la maggior gloria di Dio, vengo con questa mia a darvi parte di quanto può interessarvi.

La Santità di N.S. Papa Pio VIII si è degnata d'intimare la congregazione decisiva sopra i miracoli del nostro Beato Padre per il giorno 22 del prossimo entrante mese di Settembre da tenersi alla sua presenza. Pel buon esito di questa Causa si fanno preghiere in tutte queste nostre case e qualora questa mia vi arrivi a tempo, vorrei si unisse anche cotesta comunità colle sue preghiere alle nostre, acciò la Divina Maestà si compiaccia di farci vedere il fine di questa Causa e di provvederci de' mezzi per celebrare alla solenne la santificazione del nostro Beato Fondatore.

Si è risoluto unanimamente tra di noi di fare approvare dalla S.C. de' Riti un nuovo Kalendario degli Officj de' Santi uniforme per tutte le case

della Congregazione già compilato, come l'hanno gli Ordini de' Mendicanti, e ciò maggiormente per occorrere a' bisogni, che in questo articolo opprimono le nostre case stabilite o da stabilirsi nelle diocesi di Rito Gallicano. Mi lusingo che una tale uniformità in Divinis offrirà anche a coteste case maggior comodo (1).

Vi partecipo inoltre, qualmente di già si è decisa la partenza del nostro religiosissimo Sovrano e della Regina per le Spagne (2). Le Loro Maestà saranno accompagnate dal lor confessore Monsig. D. Gaetano Giunti, da S.E. il primo Ministro di Stato Sig. Cav.re (3) de' Medici e da S.E. Sig. Marchese (4) Ruffo, Ministro della Casa Reale. Dalle Spagne le MM. LL. anderanno a Parigi, a Vienna e negli Svizzeri e forse anche in Tirolo, ed è perciò che bramerei, che venendo gli Augusti Personaggi in cotesta, V.R. co' compagni Lor facesse in mio nome i dovuti omaggj a tutti cinque, ringraziando specialmente le LL.MM. di tanti benefizj e favori che non cessano a diffondere sopra tutte queste nostre case e raccomandandogli noi tutti alla continuazione della loro benefica reale (5) munificenza. Non dubitate punto che un tal contrassegno di vostra gratitudine sarà da Esso Loro sommamente gradito, che anzi avranno molto a caro di conoscere anche fuori Regno i figlj del Beato Alfonso Liguori, a cui professano tanta divozione. V.R. ne darà l'avviso anche al Rettore d'Innsbruck, siccome l'ho già dato io a quello di Friburgo in tedesco con la firma del P. Sabelli (6).

Spero che vi sia recapitata la mia antecedente de' 9 Giugno (7), di cui attendo il riscontro con la prima occasione che vi si offre. Non altro per ora. Mi raccomando alle orazioni di tutti ed abbracciandovi con tutti di cuore, prego il Signore che ci benedica in suo SS.mo Nome.

V° aff.mo F.llo in G.C.

Celestino M<sup>a</sup> Cocle del SS.mo Red.re

II. - 1829 XI 10, Wien. - VG Passerat ad RM Cocle. - Orig. (tantum subscriptio autographa): AG Epistulae P.is Passerat I. - Notatur in ALO 19

Spes habetur brevi domum Congregationis constitui posse in civitate Marburg (1). In Helvetia datur Missio in vico Saxeln (2).

(1) Vide Kalendarium CSSR die 31 III 1821 concessum in *Documenta authentica facultatum CSSR*, Ratisbonae 1903, 99 n. 84; et Kalendarium CSSR die 30 VII 1830 concessum, *ibid.* 144 n. 109.

(2) De itinere hispanico regis et reginae Regni utriusque Siciliae, ubi PP. Weidlich et Kubany eos Madriti salutaverunt, vide relationem P.is Valle, infra pp. 290-291.

(3) Vocabulum « Cavaliere » a RM Cocle m.p. in textu additum est.

(4) Vocabulum « Marchese » a RM Cocle m.p. in textu additum est.

(5) Vocabulum « reale » a RM Cocle m.p. in textu additum est.

(6) Epistula ad P.em Czech scripta notatur in *Diario* Rev.mi Cocle p. 298.

(7) Supra epist. n. 6.

(1) De fundatione CSSR in Marburg (1833) vide studium P.is Hosp in *Spic. hist.* 13 (1965) 166 ss.

(2) De hac Missione in vico Saxeln habita diebus 18-27 X 1829 vide relationem P.is Neubert transscriptam in *Spic. hist.* 8 (1960) 355-375.

G.M.G.T.A.

Reverendissimo Padre!

Con sommo mio rincrescimento mi trovo privo già da qualche tempo delle pregiatissime lettere di V.P.R. La rarità delle occasioni sicure ne porterà la colpa. A me si presenta ora una di queste occasioni rare e me ne voglio servire per dare a V.P.R. qualche notizia intorno all'andamento delle nostre cose.

Speriamo che ora ben presto avremo un'altra casa nella Stiria. A Marburg, ai confini della Stiria verso la Carniola, si ritrova un convento vuoto che fu una volta dei Cappuccini. Il popolo vi parla l'idioma della Carniola, ch'è un dialetto della lingua slava, e trovandosi fra noi alcuni soggetti della Carnia e molti Slavi, brama Monsig. il Vescovo Romano Zängerle (3) di vederli là, e si sta trattando col governo per la dotazione di questa casa.

Sinora non mi è capitata lettera dall'America, perciò non posso ancora risolvere niente in questo affare.

I nostri nella Svizzera stanno ora facendo una Missione a Saxeln, luogo insigne per la dimora che vi fece il B. Nicolao della Flue (4). Mi hanno scritto poco fa che vanno ad aprire la Missione, ma che bramerebbero soccorso. Vorrei molto volentieri prestare loro qualche aiuto, ma non vedo la possibilità di poterlo fare in questo momento.

Il P. Prigl è intieramente ristabilito dalla sua grave malattia, di modo che fa già da qualche tempo le sue solite funzioni da Rettore di questa casa (5).

Aspettando con ansietà di vedere delle lettere di V.P.R. e raccomandandomi nelle sue orazioni, con sommo rispetto e con ogni sommissione Le bacio le mani protestandomi

di V.P. Rev.ma

umilissimo servo e figlio

Jos. Passerat CSSR

Vienna, li 10 Nov. 1829

12. - 1829 XI 26, Napoli. - RM Cocle ad VG Passerat. - Orig. (tantum subscriptio autographa; epist. scripta est a P.e Sabelli): AG IX C 64. - Notatur in *Diario Rev.mi Cocle* p. 315.

Mittit regulas variarum confraternitatum, obsecundans desiderio P.is Passy (1). Expectat notitias circa novam domum Vindobonae et circa alias domos in Austria, quas Vicarius nuper visitavit. P. Czech cito solvat debitum pro 60 exemplaribus libri P.is Panzuti, ipsi anno praeterito missis.

(3) Exc.mus Romanus Zängerle (1771-1848), episcopus de Seckau a die 10 IX 1824, insignis Congregationis benefactor.

(4) Nicolaus de Flüe (1417-1487), approbatio cultus 1 II 1649 (1669), canoniz. 15 V 1947.

(5) Antonius Prigl, Rector domus Vindobonae; vide not. 3 ad epist. 7.

(1) Antonius Passy (1788-1847); notitiae biogr. in *Spic. hist.* 9 (1961) 146 n. 6.

V.I.M.I.B.A.

Napoli, 26 gbre 1829

Mio Car.mo Padre Vicario

Non isdegnate, se comincio questa mia col lagnarmi con voi del vostro profondo silenzio, osservato da voi a segno che nemmeno all'occasione del Sig. Barone Walter mi favoriste colla notizia della vostra salute. Io appena appurai indirettamente tal occasione tre giorni dietro, me ne servo per salutarvi cordialmente e per mandarvi i desiderati regolamenti di varie congregazioni, per quanto mi è stato possibile di ritrovarli in diversi punti di questa capitale. E prima essendosi presentato in questo nostro collegio l'uscire della Legazione Austriaca all'oggetto di domandarmi tali regolamenti a tenor della lettera del Padre Passy, mi portai io di persona dal lodato Sig. Barone per conoscere con più precisione qual fosse il fine de' detti regolamenti, onde meglio cooperarmi a conseguirlo; ma in quella lettera non ne trovai nessuna spiega[zione] sopra i ceti semplicemente nominati (2). Per conseguenza ho creduto di mandarvi per questi i rispettivi regolamenti secondo l'uso vigente in questa capitale, approvato da entrambi le potestà, fuorché per le vergini, per le quali non esiste qui nessun regolamento pubblico ed autorizzato, perché queste o si assoggettano alle regole e vanno ne' monisteri di clausura o di conservatorio, o restano nel centro delle loro famiglie e si regolano in ordine alla pratica di divozione e delle virtù co' loro confessori. Ciò però nonostante, se mi riesce di averne anche per le vergini un esemplare vigente in qualche altra città, ve lo manderò con altro corriere, giacché partendo dopo domani il presente, non posso per ora spedirvene.

Ebbi inoltre il piacere di sentire dal cennato Sig. Barone Walter la vostra traslocazione dal monistero de' Francescani alla chiesa di Maria Stiegen (3) e vorrei conoscere, se questo sia propriamente quel locale concedutovi da S.M. per fabbricarvi una nuova casa secondo le nostre Regole, come mi scriveste a' 24 Novembre l'anno scorso (4), e se finora vi è riuscito di avanzarla, come pure se vi è stato il vostro consenso o per ordine superiore. Attendo di più desideroso delle belle notizie della s. visita che già coll'aiuto di Dio avrete terminata nella Stiria e nel Tirolo, come vi pregai con altra mia de' 31 Agosto passato (5) con cui vi prevenni della visita da farsi da' nostri Augusti Sovrani in cotesta capitale nel loro ritorno dalle Spagne, raccomandandovi di umiliare i vostri omaggj alle Loro Maestà anche in mio nome all'occasione del soggiorno che saranno per farvi; ma perché non ebbi a quella mia nessun vostro riscontro, con ragione dubito, se vi sia pervenuta. Il presente corriere di questa Legazione mi pare sicuro secondo che spontaneamente me ne fece

(2) Uti videtur P. Passy iteravit petitionem P. is Kosmacek circa regulas confraternitatum quam P. Passerat in epistula diei 27 VII 1829 (supra epist. n. 7) P. i Cocle transmiserat.

(3) Iam mense dec. 1820 Patres ex monasterio Franciscanorum ad conventum apud ecclesiam « Maria Stiegen » migraverant. Cfr HOSP, *Erbe* 41 et 63.

(4) Epistulam P. is Passerat diei 24 XI 1828 transscripsimus in *Spic. hist.* 13 (1965) 75-78.

(5) Supra epist. n. 10.



l'offerta il Sig. Segretario di essa, Barone Walter, sicché potrete avvalervene per mandarmi delle vostre lettere tanto da me desiderate.

Vi partecipo ancora la gran perdita che abbiamo fatto di un zelante missionario ed operario indefesso in Sicilia nella persona del Padre D. Francesco Castaldi (6), olim compagno de' nostri Padri Hofbauer, Hübl, Eggert e Weichardt; la di cui preziosa morte è accaduta nella città di Palermo a' 15 dello scadente mese di Novembre dopo 29 giorni d'insidiosa malattia dell'umor podagrico, che dopo averlo tormentato tanti anni sull'esterno, si slanciò finalmente sull'interno e gli levò la vita. Prego quindi V. R. di comunicare anche ad altre coteste nostre case questa triste nuova, acciò da tutti si eseguiscono i soliti suffragj pel riposo dell'anima sua.

Per tale oggetto scrivendo V.R. al Padre Czech, non manchi di ricordargli del debito contratto con questa casa per la spedizione di 60 esemplari delle *Istituzioni Morali* del Padre Panzuti (7) a' 6 di Settembre dell'anno scorso 1828 (8); il prezzo di cui, inclusive colla spesa fatta nella spedizione, ammonta a Ducati 130 moneta del regno. La Causa del nostro Beato, che si approssima al termine ed a cui questa somma è dedicata (9), m'impone di premurarne l'esigenza.

Non altro per ora. Attendo i vostri riscontri in dettaglio sopra gli oggetti di questa mia, sopra la s. visita e le Missioni fatte o da farsi, ed anche qualche cosa sopra le fatiche domestiche di cotesti nostri zelanti confratelli; con cui abbracciandovi di cuore e raccomandandomi alle vostre orazioni, vi benedico nel Signore.

V<sup>o</sup> aff.mo F.llo in G.C.

Celestino M<sup>a</sup> Cocle del SS. Red.re R.M.

*Inscriptio a tergo:*

Al Molto Rev.do Padre Vicario Gen.le

Il P. D. Giuseppe Costantino Passerat del SS.mo Redentore

Vienna

13. - 1829 XII 5, Wien. - VG Passerat ad RM. Cocle. - Orig. (tantum subscriptio autographa): AG Epistulae P.is Passerat I. - Notatur in ALO 19.

(6) FRANCISCUS CASTALDI (1765-1829); notitiae biogr. in *Spic. hist.* 10 (1962) 70 n. 39; cfr etiam Cat. VI 3 et 8, et *Diario* Rev.mi Cocle p. 313.

(7) P. Czech in epistula diei 14 III 1828 ex. 60 operis P.is Panzuti petierat pro superiore seminarii de Fribourg (AG X A 28; cfr *Diario* Rev.mi Cocle p. 209 et ALO 15). In epistula diei 4 III 1829 P. Czech scripserat P.i Sabelli, se accepisse libros (AG X A 31; cfr ALO 17).

(8) *Diario* Rev.mi Cocle p. 235 sub die 6 IX 1828: « Si mandano 60 esemplari delle *Istituzioni morali* del P. Panzuti a Friburgo con la direzione a Mons. Verdier François in Genova col notamento del prezzo e delle spese in Duc. 130. E si scrive a Friburgo ed a Genova sull'oggetto ».

(9) Decisum fuerat in consultatione generali diei 23 VI 1824: « Che per la stampa della *Morale* del nostro P. Panzuto, stimata tanto vantaggiosa specialmente alla nostra gioventù, si prenda il danaro dalla cassa del nostro Beato, per indi rimettersi collo smaltimento della medesima Opera morale ». *Libro delle Consulte generali, 1783-1859*, fol. 112<sup>o</sup> (orig. in Arch. Prov. Neapolitanae, Pagani; fotocopia in AG).

Proponit quaedam dubia circa administrationem bonorum et modum ea impendendi. Addit notitias ex Lusitania et ex Polonia. Rogat ut ipsi mittantur delineatio fundamentorum ac frontis domus Congregationis secundum Constitutiones aedificatae, sicut etiam imagines confratrum insignium.

G.M.G.T.A.

Reverendissimo Padre!

Già da più mesi mi trovo senza le pregiatissime sue lettere; intanto ho scritto due volte a V.P. R.ma, cioè li 27 Luglio e li 10 Novembre (1).

Le trasmetto qui una relazione dell'ultima Missione fatta dai nostri nella Svizzera, della cui parlai a V.P.R. nell'ultima mia. La relazione è in tedesco, ma il P. Sabelli, che sa meglio l'italiano di noi, la trasporterà più correttamente in quest'idioma (2).

Domando umilmente scusa a V.P.R. che di nuovo mi vedo costretto di domandarLe dei rischiaramenti. Voglio cominciare cogli affari temporali, intorno ai quali i miei Consultori hanno ancora sempre dei dubbj, e con ciò me ne ispirano anche a me.

Secondo gli ordini di V.P.R. ne abbiamo parlato con S.E. Monsig. il cod° Nunzio, il quale pronunciò: che non consistendo le nostre facoltà in stabili, possiamo bene disporne. Ma non trovandomi con ciò del tutto tranquillizzato, voglio esporre un'altra volta a V.P.R. lo stato delle cose.

Dietro le leggi del paese vengono considerati i beni stabili de' Religiosi come beni dello stato. In conseguenza di ciò i Religiosi non ne possono disporre che con licenza del governo, senza che ci entri l'autorità ecclesiastica, come all'incontro lo stato ne può disporre a beneplacito, essendo nel suo arbitrio di unire questi beni col fondo che qui esiste per soddisfare a tutte le spese da farsi in affari di religione, ovvero secolarizzarli del tutto.

Noi siamo in possesso di un solo stabile di poca importanza, e ciò sotto nome terzo; tutto il resto teniamo in Carte del Banco Nazionale o altre obbligazioni pubbliche, ma la rendita, che da ciò deriva, non è sufficiente per il quarto dell'anno, onde siamo costretti di toccare il capitale. E ciò nonostante continuiamo di accettare tutti i soggetti idonei, che ci si presentano. In ciò i miei Consultori mi oppongono i canoni della S. Chiesa e le nostre Costituzioni, le quali vogliono, che siamo fondati e che sembrano di chiedere strettamente, che ogni casa contenga soltanto quel numero di soggetti che può sostenere. Questo non posso negare, e non sono in istato di replicarvi altro che:

1° l'impossibilità morale di fare e di continuare il bene, facendo altrimenti;  
2° che il titolo di 200 fior. mon. di conv. annui, il quale viene assicurato dal fondo pubblico secondo le leggi del paese ad ogni chierico quando ascende al sacerdozio, per il caso che ne avrebbe di bisogno — benché vi sarebbe qualche difficoltà di fruirne nella nostra Congregazione — possa almeno in

(1) Supra epist. nn. 7 et 11.

(2) Relatio Missionis in Saxeln lingua germanica a P.e Neubert confecta una cum versione italica P.is Sabelli edita est in *Spic. hist.* 8 (1960) 355-375.

qualche parte contrappesare le richieste che fanno in questo punto la S. Chiesa e la nostra Congregazione;

3° che i Gesuiti in Francia non fanno altrimenti;

4° che noi altri qui possiamo bene considerarci come in tempi di persecuzione, ed indi valerci di quelle libertà che la S. Chiesa in allora volentieri concede.

Ma contro tutto ciò mi oppongono inoltre, che se anche questo procedere non sia contro le regole ecclesiastiche, almeno la mia confidenza sia temerità, essendo contro la forma ovvero normam datam, e che, aumentando così enormemente il numero de' soggetti, ben presto non avremo più niente. Anche su questo non posso replicare altro che: benché non abbiamo fatto mai diversamente, pure non ci mancò mai niente del necessario, e se in allora i nostri nella Svizzera si trovano in qualche angustia, può ben essere che la cagione ne sia, perché non hanno maggiore confidenza nella Divina Provvidenza.

Prego V.P.R. di volermi rispondere chiaramente con un sì o no su questo punto.

Un altro rischiaramento Le devo pregare di darci sopra il punto seguente: Confessandosi un congregato presso un sacerdote secolare che ha la giurisdizione del vescovo, o da un altro congregato che ha la stessa approvazione, ma il quale non è destinato dal Rettore della casa a sentire le confessioni dei congregati, si domanda: se sia invalida tale confessione?, o se sia valida, essendo ciò un mero fallo contro la Regola?

Questi giorni mi capitarono lettere da Lisbona, nelle cui il P. Weidlich dice che si trova imbarazzato ad avere soggetti, mancando quasi a tutti i postulanti, che gli si presentano, gli studj necessarj. Ma spero che ciò non porrà ostacolo, potendo egli, come già gli ho scritto, accettare i soggetti idonei e farli poi studiare nella Congregazione.

Il P. Podgórsky si vede ancora sempre costretto di accettare e di fare ordinare della gente, nata nei nostri paesi. Questo ci metterebbe nel sommo pericolo, se si venisse a sapere qui che noi altri siamo in comunicazione con lui. Prego dunque V.P.R. di permettergli che si possa dirigere a V.P.R. per avere quelle facoltà, che gli saranno necessarie. E' costretto di tenervi una scuola per farsi gradire, e vi opera del gran bene. Può darsi che riesca ad introdurvi la Congregazione, ma ci passerà del tempo.

In questo momento mi capita la graditissima lettera di V.P.R. de' 31 Agosto (3). - Ringrazio infinitamente a V.P.R. delle notizie consolanti dateci intorno la canonizzazione del nostro Beato Padre. Già da qualche tempo ci mancarono notizie in questo rapporto, essendo il R.P. Mautone molto scarso colle sue lettere. In conseguenza di ciò non so neanche qual effetto fecero le lettere circolari spedite da noi ai vescovi di questi contorni, principalmente della Polonia e dell'Ungheria.

Ringrazio anche a V.P.R. per l'avviso della venuta a Vienna delle

---

(3) Supra epist. n. 10.

LL.MM. il Re e la Regina delle due Sicilie. Non mancheremo di prestare a questi personagj augusti i nostri omaggj, subito che saranno arrivati in questa capitale.

Bacio le mani a V.P. R.ma e mi professo col più profondo rispetto e con tutta la sommissione

di V.P. R.ma

umiliss.mo ed obed. servo e figlio

Jos. Passerat CSSR

Vienna, li 5 Dicembre 1829

[*PS in charta separata*]

G.M.G.A.

Ci sarebbe una cosa sommamente grata di avere un disegno tanto del fondamento quanto della facciata di una casa della nostra Congregazione, fabbricata secondo le nostre Costituzioni. Così anche delle stampe che rappresentano i primi compagni segnalizzati [= *segnalati*] del nostro B. Fondatore ed altri soggetti della Congregazione morti in odore di santità.